Anno IX - N. 3062 — Trieste, Mercoledì 28 Maggio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3062

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento IL PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora la caduta di Guglielmo. BERLINO 27 (N) Giusta le ultime informazioni assunte, l' accidente toccato all'imperatore avvenne così: Alle 3.30 pom. in una carrozza alta da caccia, ad un cavallo, l'imperatore si recava dal nuovo palazzo a Glienike, alla stazione dei marinai, donde poi la famiglia imperiale voleva fare una gita di piacere all' isola dei Pavoni, a bordo del piroscafo *Alexandra*. L'imperatore stesso teneva le redini, avendo a fianco il principe ereditario di Meiningen.

Allo svoltare nella *Jäger Allée* di Potsdam, la carrozza, causa la svoltata troppo brusca ad arco acuto, cominciò a vacillare. L'imperatore notò il pericolo e sbalzò dalla carrozza, tenendo però sempre le redini in mano. Senonchè in quello stesso momento il veicolo si rovesciò. Il principe ereditario ne precipitò fuori, facendo parecchi capitomboli. L' imperatore, zoppicando, e il principe si alzarono ed entrarono nella casa N. 15 della *Jäger-Allée*, prima nel cortile e poi di sopra, nell' abitazione del maggiore del 3° ulani della guardia von Mitzclaff, dove si constatò che l' imperatore s' era leso il piede e il principe grondava sangue in abbondanza dalla nuca.

Sopragiunta intanto con un' altra carrozza l'imperatrice, la gita alla stazione dei marinai fu continuata e s' intraprese pure la gita di piacere a bordo dell' *Alexandra* all'isola dei Pavoni, donde ritornarono soltanto alle 8 di sera. Frattanto il piede destro dell'imperatore si era gonfiato ed era subentrata una infiltrazione di sangue nella regione della giuntura. L'imperatore ricevette i soccorsi medici appena dopo il ritorno dal primo medico di stato maggiore dottor Ernesti e da un secondo medico.

Lo stato dell'imperatore è ora sodisfacente, in generale, ma conviene si imponga i più grandi riguardi, trattandosi evidentemente d'una distorsione al piede ed essendo questo molto tumefatto. Le lesioni del principe di Meiningen, che per di più riportò una contusione alla coscia, non sono pericolose. Evidentemente le lesioni si sono complicate in seguito al fatto che l'imperatore e suo cognato non si misero subito a letto, ma non danno motivo ad apprensioni di sorta.

Guglielmo riceve. BERLINO 27. (B) Il *Monitore dell'impero* annunzia: L'imperatore ricevette ieri il rapporto del Caprivi e diede udienza all'ambasciatore Malet. Anche oggi l'imperatore ha ricevuto parecchi funzionari per i loro rapporti. La leggera distorsione al piede destro riportata domenica obliga l'imperatore a riguardarsi per alcuni giorni.

Un indirizzo minaccioso alla regina Vittoria. LONDRA 27 (N) Il *New York Herald* annunzia che l'indirizzo diretto dall' assemblea legislativa di Neu-Foundland alla regina Vittoria è realmente stato spedito al ministero delle colonie. Questo documento è tale da non aver riscontro negli annali degl'indirizzi. In esso il governo è minacciato con le espressioni più veementi. Fra altro si domanda la completa soppressione delle fattorie francesi di Hummer.

Camera italiana. ROMA 27. (N) Grimaldi, presidente della Giunta al bilancio dice che questa, non avendone speciale incarico, deliberò di non riferire riguardo i documenti sui tabacchi presentatile dal ministro Seismit-Doda. Quest' ultimo, insistendo, per il suo decoro e per il decoro della Camera, a che facciasi la luce e la si faccia presto, propone che la Giunta ne riferisca nel bilancio d' entrata. Tale proposta è approvata a grandissima maggioranza. - Terminata la discussione sul bilancio dell' istruzione, Imbriani solleva un vivissimo incidente, riferendosi alle parole pronunciate ieri da Crispi circa al viaggio degl' italiani in Francia. Malgrado le dichiarazioni di Biancheri che le parole di Crispi non alludevano a lui, Imbriani continua a gridare che si aggrediscono gli assenti. *(Rumori, richiami all' ordine. - Crispi e Biancheri sono applauditissimi).* - Comincia quindi la discussione sulla politica interna e sull' ordine del giorno relativo alla mozione Bovio.

Il processo Panitza. SOFIA 27. (B) Nella requisitoria nel processo Panitza il procuratore di Stato dichiarò non trovarsi fra i documenti uno solo che provi l'esistenza di un piano per l'assassinio del principe e che l'imperatore di Russia o Hitrowo avessero conoscenza di tutto il complotto. Ritirò l'accusa in confronto di Demetrio Rizoff, di Nojaroff, di Ablansk, e del tenente Stamenoff e chiese la pena di morte per il Panitza, l'Arnaudoff e il tenente Rizoff. Per gli altri accusati chiese le pene di detenzione comminate dal codice ottomano. Il difensore del Panitza Barff ricorda, esaltandoli, il patriotismo ed il valore del suo difeso. Trova che il trattamento fatto al Panitza non fu legale. L'avvocato Valtuloff combatte le argomentazioni del procuratore di Stato. Ricorda che al colpo di stato di Filippopoli del 1885 presero parte truppe e borghesi. Dice il Panitza un patriota e cerca di provare che l'arresto del maggiore è stato illegale. Dice che la corrispondenza prodotta quale accusa è indegna. L' udienza è quindi sospesa.

Re Umberto a Milano. MILANO 27. (N.) Nel pomeriggio il re visitò lo stabilimento d'elettricità ed altri stabilimenti industriali, accolto dovunque festosamente ed acclamato lungo tutto il percorso; quindi si recò al palazzo Melzi.

Il partito ministeriale in Italia. ROMA 27 (N) Fu tenuta una adunanza della maggioranza, alla quale intervennero tutt' i ministri, i sottosegretari, tra i quali Fortis; in tutto gl'intervenuti erano circa 250. Crispi disse essere necessario che gli amici del ministero e del partito progressista moderato abbiano più unità di programma e lo sostengano; che l'audacia degli oppositori rende viepiù necessaria la loro compattezza ed una azione vigorosa. Presentò poi le leggi promesse, meno quella del concorso del Governo a favore di Roma, che presenterà. Disse essere necessario che la Camera esaurisca il programma legislativo avanti le elezioni. Parlarono pure Mordini, Barazzuoli, Indelli e De Zerbi; indi Crispi replicò rincrescergli che alcune parole suonino quasi rimprovero per la sua dichiarazione di ieri, che fu la sintesi delle dichiarazioni sempre fatte. „L'Italia - disse - si è fatta nel nome dinastia sabauda; uniti ad essa assicuriamo l'avvenire della patria!"

Il disastro di Csaba. BUDAPEST 27. (N) Il ministro del commercio, informato del disastro ferroviario avvenuto a Rakos-Csaba, è arrivato alla capitale. La Procura di Stato ha inviato un sostituto procuratore ad assumere i rilievi di fatto e continuare l'inchiesta. Finora non si è operato alcun arresto. Il macchinista e il fuochista del treno merci, ritenuti colpevoli dello scontro, sono stati posti sotto sorveglianza della polizia.

BUDAPEST 27. (N) I passeggeri del treno omnibus contro il quale urtò il treno merci presso Rakos-Csaba, montati sulle furie volevane fare giustizia sommaria del macchinista Löcsey e del fuochista Horvath che si trovavano sul treno merci. L'eccitazione alla vista di sì grave disastro era tale che sarebbe certo avvenuto uno spargimento di sangue, se il capo della stazione non fosse riuscito a trarre al sicuro entro l'edifizio i due minacciati.

Stando a quanto l' inchiesta ha finora messo in chiaro, il macchinista Löcsey deve aver dormito; il resto del personale di servizio del treno merci ha veduto il disco rosso che indica: *proibito entrare nella stazione.*

Il Löcsey dichiara che il segnale sarebbe stato voltato appena dopo che la macchina l' aveva già oltrepassato.

Ma contro il Löcsey parla anche la circostanza ch'egli, prima di entrare nella stazione, non diede il solito segnale di fischietto; inoltre il fatto che il treno merci, partito regolarmente da Iszaszegh, ultima stazione prima di Csaba, giunse a Csaba alcuni minuti prima.

Austria e Serbia. VIENNA 27. (B) A proposito delle dimostrazioni antiaustriache avvenute di recente a Belgrado in occasione dei funerali del giornalista serbo Kaczanski, la *Polit. Corr.* comunica: L'incaricato d'affari serbo, il secretario di legazione Barlowatz, si recò al ministero degli esteri a Vienna ed a nome del governo serbo dichiarò di deplorare nel modo più sincero e più vivo le sconvenienze avvenute in quell'incontro. Resta il fatto che la personalità che tenne il discorso funebre fa parte del governo serbo.

Un assassino diciasettenne. BUDAPEST 27. (N) A Retz, durante la messa solenne della domenica di Pentecoste, un garzone pistore di 17 anni tagliò la testa alla vecchia nubile Hungel, proprietaria di case, di anni 60, e voleva poi suicidarsi, ma ne fu impedito ed arrestato. Pare volesse derubare la vittima.

I russi in Bulgaria. BERLINO 27. (B) A proposito della notizia mandata da Berlino alla *Moskowskja Wjedomosti* che il governo russo pensi di mettere i sudditi russi dimoranti in Bulgaria sotto il protettorato del governo francese essendo troppo debole la tutela accordata loro dal governo tedesco, la *Norddeutsche* osserva che nulla si sa in proposito nelle sfere ben informate.

Il successore di Fortis. ROMA 27. (N) Come successori di Fortis parlasi di Vastarini-Cresi, Vigoni, Villari, Salandra, Marchiori e Sonnino. Credesi invece che si sceglierà un alto funzionario estraneo al Parlamento; la nomina si farà sollecitamente; frattanto Berti ne assumerà la firma.

I disastri d'America. NUOVA-YORK 27. (N) Un fulmine piombò sopra un grande magazzino di merci a Lucas, stato dell'Ohio, e appiccò incendio allo edificio. Durante l'opera di spegnimento, esplose una quantità di dinamite, uccidendo 5 persone e ferendone gravemente altre 25. L'edifizio andò in totale sfacelo. - Da un incendio a Port Leyden, stato di Nuova York, furono distrutte 37 case. - La nave americana *Oneida*, proveniente da San Francisco, naufragò all'altezza dell'Isola di Lanck, nel mare di Behring. A bordo eranvi 45 bianchi e 110 chinesi; 77 chinesi annegaronsi.

Il viaggio di Carnot. BELFORT 27. (B.) E' arrivato Carnot, ricevuto con le più calorose accoglienze. Per l'occasione sono arrivate parecchie migliaia di alsaziani per la via della Svizzera. Al ricevimento datosi al municipio, il *maire* ricordò la parte avuta da Belfort durante la difesa nazionale e disse: Questi nobili e tristi ricordi non dispiaceranno al degno nipote del grande Carnot. Belfort deve ingrandirsi per dar posto ai rami dell'industria portativi dai fratelli alsaziani. Carnot rispose essere entrato a Belfort con profonda commozione, essendo impossibile mettere il piede in Belfort senza essere invasi dal sentimento patriotico.

Un incontro impossibile. BERLINO 27. (B.) La *Norddeutsche* scrive: La notizia data dai giornali che il luogotenente Hohenlohe si recherebbe a Belfort a salutare Carnot è insussistente, perchè in seguito all'accordo franco-tedesco del 1877 da ambe le parti si rinunciò a simili incontri.

L'arciduca Alberto a Moltke. BERLINO 27. (B) Fra i telegrammi di plauso pervenuti a Moltke per il suo discorso alla Dieta dell'impero, uno ve ne fu dell'arciduca Alberto del seguente tenore: Accolga Eccellenza, l'espressione del mio plauso e della mia ammirazione per il suo discorso. Dio La conservi ancora a lungo al suo monarca ed alla patria.

Esplosioni e vittime. NIKOLAJEW 27. (B.) Nell'essicatorio della pirozilina del magazzino di torpedini avvenne un' esplosione. Un ufficiale e quattro soldati di marina rimasero morti. L'essicatoio andò distrutto.

Al Capo Nord. VIENNA 27 (B) Il *Fremdenblatt* reca: L' arciduca Carlo Lodovico intraprenderà prossimamente un viaggio al Capo Nord, accompagnato dall'arciduca Ferdinando. Al ritorno, l' arciduca s' incontrerà probabilmente con lo imperatore tedesco.

Incendio. VIENNA 27 (B) Si è incendiata la soffitta del padiglione dell' industria zuccheraria austriaca entro il recinto dell' esposizione. Le macchine dello attiguo padiglione restarano incolumi. Sul luogo comparve Taaffe.

Monumento militare. LINZ 27. (B) Oggi a Ebelsberg ebbe luogo il solenne scoprimento del monumento ai soldati austriaci caduti ai 3 maggio del 1809, presenti le autorità civili e militari ed invitati. Dopo la messa da campo il comandante la divisione Ott pronunciò il discorso inaugurale, chiudendo con un *evviva* all'imperatore, accolto entusiasticamente. In nome dell'esercito quindi presentò una corona d'alloro. Furono poscia deposte sul monumento corone in nome di Linz, di Vienna e della rappresentanza provinciale. Seguita la benedizione, le truppe e i veterani sfilarono dinanzi al monumento.

Consiglio di ministri. VIENNA 27 (B) Sotto la presidenza dell' imperatore si tenne stamane un consiglio di ministri, al quale intervennero Taaffe, Schönborn, Bacquehem e Dunajewski.

RECENTISSIME.

Kossuth rimpatria. TORINO 26. La signora Ruttkay, sorella di Kossuth, ha deciso il proprio fratello a restituirsi in Ungheria. Il grande agitatore, che compie gli 86 anni ed è uscito or ora da una grave malattia, si reca a fare una breve cura alle aque di S. Gervasio, quindi passerà due mesi a Sorrento. Là andrà a prenderlo il figlio, che lo condurrà in Ungheria.

Rivolte nel Marocco. LONDRA 26. Telegrammi dal Marocco annunziano che quel Sultano prepara attivamente una spedizione militare contro la tribù rivoltosa dei Zimuri. Le truppe marocchine raggiungeranno le montagne occupate dai Zimurini fra Mequinez e Rabat, verso la metà di giugno. Il Sultano trovasi ora a Fez per le feste del Ramadan, ma finite che siano queste, egli andrà a Mequinez per sorvegliare d'appresso le operazioni militari contro i ribelli Zimuri. Un' altra spedizione verrà pure organizzata contro la potente tribù dei Beni M' Sara, attualmente in piena rivolta. Il governatore che il Sultano aveva nominato fuggì a stento dalle mani della tribù rivoltosa.

Il matrimonio dello czarevich. PIETROBURGO 26. E' assolutamente certa la notizia che ogni trattativa di matrimonio dello czarevich con la principessa Alice d'Assia andò frustrata. La principessa rifiuta assolutamente di convertirsi al culto greco. Un altro grave intoppo a quest' unione è altresì l' intenzione del granduca d'Assia - dicono alcuni - di un suo fratello - sostengono altri - di contrarre un matrimonio morganatico. Questo fatto impressionò lo czar già maldisposto verso la casa d' Assia che conta fra i suoi membri i Battenberg, figli morganatici nati dall'unione del principe Alessandro d'Assia colla contessa Hancke, figlia e sorella d' insorti polacchi e del generale Hancke che morì nel 1871 a Digione militando con Garibaldi. Ora candidata a quell' unione rimane la sola principessa Margherita di Prussia.

Gli uragani. PARIGI 26. Un uragano molto violento scoppiò ieri nei dintorni di Parigi. I guasti sono abbastanza considerevoli.

Milan e Natalia. BELGRADO 26. Milan dichiarò nessuna prospettiva di accordo esservi con Natalia. Determinò le norme per le visite del figlio presso Natalia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. — Leva il sole ore 4.22 tram. ore 7.34. — Oggi: S. Guglielmo — Domani: S. Massimiano. — Term. C. ore 7 ant. 19.0 2 pom. 23.2 — Alt. bar. 754.8, — Alta marea 5.18 ant. 5.48 pom. — Bassa marea 0.6 ant., 11.0 pom.

Ancora l'avvenire del Lloyd. Giorni sono ci siamo occupati di un articolo del giornale tedesco della sera, il di cui carattere officioso è abbastanza notorio, nel quale si confermava che il parlamento di Vienna nulla aveva fatto per Trieste. - Quel giornale non ci aveva raccontato una novità, ma questa conferma non era priva di un certo valore. Ora da Vienna ci giunge la notizia che il governo ungherese, malgrado l' urgente necessità di provvedere al nostro Lloyd, ha dichiarato che non vuole assolutamente concorrere a quest' opera di riorganizzazione. Ora sorge spontanea la domanda: Che avverrà di questa grande società, dalla quale tante famiglie traggono i mezzi di sussistenza?

Potranno i maggiori azionisti rimanere inerti, impassibili di fronte all'incuria governativa ed al cattivo andamento della Società.

Noi non intendiamo qui dare consigli, o suggerire provvedimenti. Se ritorniamo su questo vitale argomento, egli è perchè importanti interessi cittadini, d' indole economica e commerciale, sono ad esso collegati. E non possiamo fare a meno di esprimere la meraviglia per questo lungo tergiversare del governo, il quale non cerca la maniera di sollevare le condizioni del Lloyd indipendentemente dalla Ungheria, dalla quale non si otterrà mai nulla, essendo troppo interessata a sostenere la posizione di Fiume in concorrenza con quella di Trieste.

La flotta austro-ungarica, composta delle navi *Laudon* (ammiraglia), *Frundsberg*, *Nautilus* ed *Albatros*, sotto il comando del contrammiraglio Hinke, lasciò il nostro porto iermattina.

Le cannonate di ieri. Ieri quando poco prima del mezzodì tuonava il cannone, abbiamo inviato un nostro *reporter* al locale Governo marittimo per conoscere le ragioni di quelle salve. Ci venne risposto che erano un saluto alla nave da guerra russa *Wladimiro Monomach*, che lasciava la nostra rada.

Avendo veduto più tardi, e quando il *Piccolo della sera* era già in macchina, parecchi marinai russi transitare le nostre vie, abbiamo tosto compreso che la prima informazione non poteva corrispondere alla verità.

Recatosi di bel nuovo il nostro *reporter* al Governo marittimo ed all'ufficio di porto, non potè rilevare nulla di concreto, ed appena più tardi venimmo a conoscenza che le salve erano da attribuirsi al fatto che ieri ricorreva l'anniversario dell'incoronazione di Alessandro III, imperatore delle Russie.

Riapertura delle Assise. La riapertura della sessione ordinaria delle Assise avrà luogo in questa città nel giorno 7 luglio p. v. alle 9 ant., e furono destinati a presidente il signor Adolfo Mosettig ed a di lui sostituti il consigliere d'appello Domenico Sciolis ed il consigliere provinciale conte Filippo Dandini de Silva.

Elargizioni al „Pro Patria." Abbiamo ricevuto a favore del *Pro Patria* f. 20.22 e lire italiane 7, raccolti in seguito ad idea sorta a gentilissima signorina, a bordo del *Flora* fra i gitanti per Venezia, domenica mattina.

Elargizioni varie. In occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio marino la signora Natalia de Goldschmiedt rimise alla Società degli amici dell'infanzia f. 50.

L'esposizione delle rose. Umidamente si è chiusa ieri l'esposizione delle rose nella campagna Bandel. Il tempo volle essere sfavorevole anche per l' ultimo giorno, sicchè il concorso del publico fu scarso, un centinaio di persone tutto al più visitò il bel giardino; si notavano molti forestieri. Alle signore ed anche ai signori il signor Bandel regalò anche ieri bellissimi fiori.

La Previdenza con questa Esposizione ha avuto un nuovo cespite di rendita e non indifferente, al quale il signor Bandel contribuì moltissimo, e ne va lodato.

Il bagno di spiaggia Fontana verrà aperto al publico domenica prossima. L'edificio, per questa stagione, resta incompiuto, ed i lavori verranno ripresi nel prossimo autunno.

Nell'occasione dell'apertura ci sarà un concerto musicale.

Ecco un nuovo passatempo per le signore e per la gioventù in ispecie.

I funerali del prof. Vlacovich. Ieri alle cinque pom. ebbero luogo i funerali del compianto prof. Nicolò Vlacovich, direttore della Civica Scuola Reale Superiore e un grandissimo numero di cittadini vi prese parte, associandosi così al lutto che è venuto a colpire i congiunti, il corpo insegnante e la scolaresca del detto Istituto, con la morte del distinto e chiaro docente.

Precedeva il carro mortuario un battistrada a cavallo, poi la intera scolaresca delle *Reali* ed il clero. Il carro dell' impresa Zimolo, tutto parato a nero e tirato da quattro cavalli, era interamente coperto di magnifiche ghirlande, con nastri recanti affettuosissime dediche, omaggio dei congiunti e degli amici dell' estinto, nonchè di molti studenti.

I drappi venivano tenuti dai professori Mitrovich, Baldo, Agujari, Depase, Urbach, Morpurgo, Luyk, Costa. Facevano spalliera i portatorce e le guardie municipali.

Seguivano il feretro l' egregio Comm. Paolo dott. Vlacovich, rettore della regia Università di Padova, fratello dell'estinto, con a fianco il cons. aulico Cav. de Reya; poi i parenti, i due vicepresidenti del Consiglio Municipale dott. Moisè Luzzatto e avv. Carlo Dompieri, molti altri consiglieri di città, il dirigente magistratuale Gandusio, i professori della Civica Scuola reale, moltissimi docenti di altri istituti, gl' impiegati del Magistrato Civico a cui facevano ala i vigili coi loro ufficiali.

Seguivano alcune migliaia di persone: amici e conoscenti del compianto prof. Vlacovich, il quale era generalmente benviso. Chiudevano il lunghissimo corteo gli studenti delle altre scuole cittadine.

Celebrate le esequie nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, il feretro proseguì alla volta del Camposanto, seguito da una cinquantina circa di carrozze. Sulla fossa, in mezzo alla più viva commozione dei presenti, pronunciò brevi ma eloquentissime parole il prof. Costa; parlò poi il signor Schreiber, studente della settima classe della *Scuola Reale*, dando, a nome della scolaresca, l' estremo vale al defunto.

Efficacemente parlò infine il prof. Miagostovich a nome dei Dalmati.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati *La Giustizia, difesa degli sfrattati* di Reggio-Emilia 18 aprile, *Gazzetta Piemontese* 8-9 aprile, *L' Italia dei giovani* di Bologna 10 aprile, *L' 89* di Genova pari data, i reati di perturbata tranquillità e religione, eccitazione ad ostilità, offesa alla religione, di approvazione di azioni contrarie alla legge, a mente dei paragrafi 65, 122, 302, 303 e 305 C. p.; confermava perciò i praticati sequestri e vietava l' ulteriore diffusione degli stampati stessi.

Palloni, fuochi di S. Giovanni e artificiali. Il Magistrato civico ricorda anche quest' anno che è proibito far ascendere palloni con sottoposta fiamma, accendere i cosidetti fuochi di San Giovanni e gettare, nelle vicinanze dell' abitato, razzi, granate ed in genere fuochi d' aria. Nell' esortare i cittadini di buona volontà a cooperare efficacemente a prevenire eventuali disgrazie che deriverebbeto dall' inosservanza di tale disposizione, accenna ad esempio il fatto del principio d' incendio in un abbaino dell' ospedale, causato appunto da un pallone caduto sul tetto, il quale incendio - ove non fosse stato prontissimo l' intervento dei vigili - avrebbe potuto produrre le più deplorevoli conseguenze.

A Miramar. Ieri nel pomeriggio, vista la presenza di parecchi forestieri nella nostra città, partirono per Miramar due piroscafi e precisamente il *Messina* e l'*Exelsior*.

A bordo del primo partirone 75 gitanti; col secondo 47.

Da Trieste a Rovigno. Nell' orario del piroscafo della *Navigazione a vapore Istria-Trieste* che partirà per Rovigno ogni martedì e venerdì, venne introdotto un cambiamento. La partenza avrà luogo cioè alle 11 ant. anzichè alle 4 pom., come prima era stato fissato.

Carta straccia all'asta. Presso la Direzione delle Poste è vendibile al miglior offerente, una quantità di carta. Le offerte sono da presentarsi in iscritto, con bollo da 50 soldi, non più tardi del mezzodì del 30 corrente.

Per offesa alla Maestà Sovrana. Nel pomeriggio del 19 aprile p. d. il facchino Francesco Castagna fu Francesco, d' anni 38, da Trieste, vedovo, con un figlio di 12 anni, già punito, trovavasi a bere, assieme ad alcuni amici, nell' osteria di Lodovico Scheffer, *Andemo de Gigi*, in Riborgo. Quando giunse il momento di pagare lo scotto, il Castagna dichiarò di non possedere i 78 soldi che gli occorrevano per farlo; l' oste non volle lasciarlo uscire se non gli lasciava la giubba in pegno; ma al Castagna non garbò una tale condizione e si diede a strepitare, minacciando di gettare sossopra l' osteria, e riscaldandosi sempre più, uscì in gravi invettive contro gli slavi, contro i tedeschi e pronunciando anche delle frasi oltraggiose all' indirizzo del capo dello Stato.

Certo Gualtiero Villas di Adamo, commissionato, da Salerno, che si trovava presente e che udì quelle espressioni criminose, se le notò su un pezzo di carta e la sera stessa le riferì alla polizia. Il Castagna fu subito arrestato e processato per il duplice reato di offesa alla Maestà Sovrana ed a nazionalità riconosciute dallo Stato.

Il dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del cons. d' appello D. Sciolis; giudici: Maffei, Unterkircher e Maldoner; P. M. il sostituto procuratore di Stato cav. de Nadamlenzki; difensore l' avv. dottor Padovan. Quali testimoni d' accusa, oltre al denunciatore, vi figuravano pure Giovanni Lando di Carlo, d' anni 44, tappezziere, da Trieste, e Camillo Manfrè, di anni 26, cameriere, da S. Donà.

Il dibattimento, come di solito quando si tratti di reati di questa natura, fu tenuto con esclusione del publico. In esito alle emergenze, la Corte dichiarò il Castagna colpevole e lo condannò a 2 anni e mezzo di carcere.

Il condannato rinunciò ai rimedii di legge.

La cronaca dei matti. Martino Rossmann, d' anni 27, da Lubiana è questuante giornaliero, addetto al Molino Economo, che sere sono, come a suo tempo narrammo, era stato arrestato perchè precedendo la banda militare, nei pressi della via Economo, andava commettendo eccessi, con degli intempestivi gridi di *evviva*. Or bene, ieri a sera, alle carceri di via Tigor, questo disgraziato, ch' è affetto da alienazione mentale, fu colto da un accesso di furore e si diede a mandare in frantumi tutte le invetriate della stanza ov' era rinchiuso; ciò facendo si produsse alcune ferite alla testa ed ai polsi.

Sopra luogo si recarono alcuni famuli dell'ospedale, assieme a sei guardie e ci volle non poca fatica per fargli indossare il corpetto di protezione e tradurlo all' ospedale, mediante vettura. Quivi egli venne collocato nelle sale d'osservazione, in una cella separata.

— Pure nelle sale d'osservazione venne accolta ieri a sera condottavi dalle guardie di publica sicurezza, certa Anna Skerberg d' anni 37, servente, da Rudolfswerth, la quale aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale.

I sassi e la via della Guardia. La via della Guardia, a quanto viene lamentato da parte di molti abitanti di quei paraggi, viene continuamente assediata da monelli che gettano sassi. Il giardino della casa N. 5 di detta via pare sia uno dei luoghi più bersagliati e ieri uno di quei tanto comuni proiettili venne lanciato anche in una abitazione, e precisamente nella cucina di un quartiere al secondo piano della casa suaccennata; il sasso cadde ai piedi di una ragazza la quale può ben chiamarsi fortunata di esserne uscita incolume.

Sarebbe reclamata dunque una attiva sorveglianza da parte delle guardie in via della medesima.

Teatro Meccanico. Il publico continua ad intervenire numeroso alle rappresentazioni di questo teatrino, e benchè i quadri sieno sempre i medesimi, che si ebbe campo di vedere le altre volte che questo teatrino era nella nostra città, piacciono sempre per la precisione nei movimenti in quelle figurine minuscole, e per la naturalezza con la quale sono imitati i fenomeni naturali come il vento, lo scrosciar della pioggia, l'uragano ecc.

Del secondo programma piacque maggiormente *Il porto di Genova*, per il quale il Cardinali fu molto applaudito.

Se quel pianino stonato venisse supplito con una orchestrina, per quanto piccola, lo spettacolo non potrebbe che avvantaggiarne.

Oggi alle ore 6 rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Un ago in un braccio. Iermattina in un magazzino di agrumi, mentre un facchino stava cucendo, con un ago molto lungo, una cesta di frutta, l'ago stesso si impigliò ad un tratto nei vimini, e l'uomo per estrarlo fece uno sforzo così violento che, nel levarlo, lo conficcò nel braccio destro del signor Leopoldo L. d'anni 30, agente addetto allo stesso magazzino, il quale dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricó il medico d'ispezione.

Ferite accidentali. Ieri a sera il portinaio Francesco Terau, d'anni 35, abitante in via Carintia N. 21 con un pezzo di vetro si ferì ad un tendine della mano sinistra. Il medico d'ispezione all'ospedale gli prestò gli opportuni soccorsi.

— Ieri, a Prosecco, il macellaio del luogo pregava il villico Carlo Versa, di anni 14, di tenergli in mano un agnello ch'egli stava scorticando. Il giovanetto aderì, e mentre egli teneva l'agnello per le zampe posteriori e l'altro lavorava di coltello, il macellaio inferse involontariamente al ragazzo una ferita abbastanza grave al braccio sinistro. Ciò obligò il poverello a ricorrere allo spedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

— Ivi del pari venne accolto ieri un tale Antonio Ceselin, d'anni 55, imbalsamatore di uccelli, abitante in via di Crosada N. 19, il quale, sventrando un pappagallo, erasi profondamente ferito alla mano destra.

Risse e ferimenti. In via del Molino grande, insorse ierinotte una zuffa tra il mastro-falegname Francesco C. ed il lavorante falegname Giovanni Ierich, d'anni 45. Quest'ultimo con un istrumento contendente venne ferito al capo e dovette perciò ricorrere all'ospedale. - Contro il feritore venne presentata denuncia alla autorità.

— Dopo la mezzanotte, nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto lo scalpellino Francesco Mosettig, d'anni 20, abitante in via Molino a vapore N. 1, il quale aveva da farsi medicare una ferita lacera all'occipite.

Egli l'aveva riportata in una rissa insorta in una birraria di via dell'Olmo, ove un compagno gli aveva scagliato un bicchiere.

Vecchia ammalata sulla via. Certa Elisabetta Finzi, vecchia di 74 anni, ieri nel pomeriggio transitando per via del Torrente, colta da improviso malore, cadde a terra e riportò una contusione al capo. Avute le prime assistenze alla farmacia de Leitenburg, venne poscia accompagnata alla propria abitazione in via delle Beccherie N. 6.

Bambina caduta. La bambina Irene Picus, ieri, nei pressi dell'edificio scolastico in Piazza del Rosario, cadde a terra e si produsse una lacerazione al labro superiore. Un bravo operaio a nome Giovanni Mrakich, sollevata la piccina, la condusse alla farmacia Bartek, dove ella ottenne i necessari soccorsi; dopodichè fu accompagnata alla propria abitazione, in via di Riborgo N. 13.

Caduto in Canale. Alle $3\frac{1}{2}$ pom. di ierlaltro un operaio camminando lungo il Canale inciampò in una catena da bastimento e precipitò in aqua.

Tre uomini, saltati in una barca, mossero in suo soccorso e lo recarono alla riva. Tranne un po' di paura egli non aveva riportato alcun danno, e potè continuare tranquillamente la via verso casa.

Ladri dal barbiere. Ignoti ladri, durante la notte di ieri, penetrarono mediante chiavi adulterine nella bottega da barbiere del sig. Antonio Biedermann in via del Bosco N. 2 e, da ladri... puliti, si limitarono a rubare soltanto 14 asciugamani di bucato del valore di f. 8, ch'erano posti su di una scansia in fondo alla bottega.

I signori ladri, a quanto pare, devono essere già stati sbarbati poichè lasciarono al loro posto i rasoi; neppure un orologio d'argento che si trovava nel locale formò l'oggetto dei loro desideri. - È da ritenersi però che sul più bello della loro operazione venissero disturbati, perchè si allontanarono lasciando aperta la porta.

La gente che non paga. Nella osteria *All'antico Leone*, in via delle Sette fontane vennero arrestati ierinotte certi Luigi B. d'anni 21, e Luigi S. d'anni 28, perchè non erano in grado di pagare lo scotto, che ammontava a 1 fiorino.

— Lo stesso tiro birbone venne giocato ieri, nel pomeriggio, ad un oste di via Madonna del mare, da due individui che, fatto pure uno scotto di un fiorino, fuggirono dal locale; siccome però l'oste li conosce benissimo, è probabile che i due messeri non tarderanno a cadere nelle mani delle guardie.

Sotto la croce. Giuseppe Zorn, di anni 45 addetto al Cimitero cattolico, ieri mattina alle 10 trasportando da un sito all'altro una croce di pietra, battè inavvertitamente con la croce stessa contro una lapide mortuaria e nel fare ciò si fratturò il pollice della mano destra. Si recò alla farmacia di S. Giacomo in Monte dove venne medicato dal sig. Mizzan.

Dopo l'osteria. Per arcani motivi tre individui dai 40 ai 45 anni, uscendo ieri alle $3\frac{1}{2}$ dall'osteria del *Buso* in via Giuliani, in condizioni abbastanza normali... per poter venire alle mani, si distribuirono fra loro qualche mezza dozzina di pugni formidabili, dopodichè, ritenendo lo onore reciprocamente sodisfatto, se ne andarono ciascuno per vie diverse poichè l'oste del *Buso* li respinse, chiudendo loro la porta in faccia.

Fra monelli. Ieri alle $4\frac{1}{2}$ pom. in via Giuliani, *Pepi Tofo*, un monello sui 14 anni, trovò alterco con un altro ragazzo della stessa età, perchè, a quanto diceva egli stesso, quegli non frenava la lingua nel pronunciare certi epiteti poco parlamentari. Ma il povero *Tofo*, per quanto la ragione stesse in suo favore, non potè competere contro la forza del suo avversario che lo conciò per le feste graffiandogli la faccia.

Si separarono da soli, ciascuno allontanandosi per la propria via.

Donna ubriaca. Una vecchia di 60 anni, a nome Orsola F. pescivendola, abitante in via della Tesa, ierinotte venne trovata a terra, completamente ubriaca, in piazza dell'Ospedale.

Le guardie, sollevatala, la accompagnarono all'ispettorato di Androna del Moro.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Riso in brodo con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1551.

Corrispondenza aperta. Ad *Un abbonato.* Se invece di quel „proprio pugno" ci fosse stato il „proprio nome" forse avremmo accolto il reclamo.

Ogni giorno una. Alla Borsa.

— Ho sentito che hai mandato tuo figlio a studiare in Svizzera.

— Sì, bisogna bene ch' egli s' abitui a quel paese. La sua vocazione è di fare il cassiere!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 27. Credit 261.50. ex 194.50 Staatsbahn 113.— Ferma

Borsa di Trieste del 2 maggio. — Berlino chiude $163\frac{3}{4}$, Rubli 236. Da Parigi abbiamo 97.05, chiusa 97.10. Qui notiamo $95\frac{1}{8}$-$\frac{1}{4}$.

Listino. — Napoleoni 9.33 — a 9.35 — Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.72, a 11.74. Lire turche —.— a —.— Londra 117.15 a 117.35. Francia 46.50 a 46.65. Italia 46.05 a 46.20 Banconote italiane 46.15. a 46.25 Banconote germaniche 57.55 a 57.65 Rendita aust. in carta 89.10 a 89.25 Rendita ungh. in oro 4% 103.50 a 103.75, detta in carta 5% 99.50 a 99.75 Credit 301.— a 302.— Rendita italiana 95.— a $95\frac{1}{4}$ per fine maggio. Lotti turchi 35.50 a 35.75. Serbi 3% 36.75 a 37.28 Serbi nuovi 5.20 a 5.50. Croce rossa italiana 14.— a 14.50

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati. *)

Avendo letto nel N. 3060 del *Piccolo* (26 maggio 1890) che al comizio tenutosi, domenica scorsa, nella trattoria all'Aquila d' Oro, il signor Gerin spiegava l'odierna cattiva condizione degli operai scalpellini, i quali in oggi *„in media ricevono una mercede giornaliera di 70 a 90 soldi* (!)" ci permettiamo di osservare che questa esposizione ci pare poco veritiera, e diffidiamo perciò il prenominato signore, unitamente ai componenti il comitato, di far conoscere publicamente: in quale delle officine della nostra città viene pagata una simile meschinità?

Naturalmente nei tempi che corrono e con questa stagnazione d'affari, del nostro genere, anche l'operaio della nostra categoria non ha molto da scialarla, a motivo che più d'una volta, nel corso dell' anno, deve stare ozioso per mancanza di lavoro ma a questo i maestri non possono rimediare, perchè anche essi stessi devono sottostare a quest'evento; quello però che è di certo è, che un operaio che abbia volontà di lavorare dal lunedì al sabato si guadagna dagli 8 ai 12 fiorini in media per settimana e ciò non lavorando niente di più che *nove* ore al giorno.

Per verificare il suesposto invitiamo il signor Gerin a portarsi nella nostra Cancelleria, ove gli faremo toccare colla mano ciò che esponiamo ed essendo lui estraneo alla nostra professione si potrà formare un giusto criterio della cosa, per avere almeno una base solida onde inviare un compromesso tra principali e lavoranti.

Con distinta stima

DIREZIONE

della Società degli operai scalpellini

A. Zamperlo D. Mattelich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nell'articolo intitolato *I lavoranti scalpellini* comparso nel suo reputato giornale di data 26 mese corr. N. 3060 venne detto dal signor Gerin che gli operai scalpellini guadagnano in media una paga di soldi 70 a 90 al giorno.

Siccome questa falsa insinuazione del sig. Gerin getta una sinistra luce sul come vengono pagati gli operai scalpellini, i sottofirmati dichiarano che nei loro lavoratori la paga minima giornaliera che ricevono i loro addetti è di *fior. 1.30* e la massima di *fior. 2*, ciò che dà una media di *fior. 1.65* e non come falsamente asserito dal sig. Gerin, da 70 a 90 soldi.

Trieste 27 Maggio 1890.

N. Sorrentino
C. Cumin
Giov. Batt. Fabris
Luigi Conti.

✝

GIOVANNI THALLER

NEGOZIANTE

dopo breve e penosa malattia spirò oggi, alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte, in unione ai figli e di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 29 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, via Muda vecchia.

TRIESTE, 27 maggio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.